herpy

SERPENTI

Pitone birmano

Python bivittatus

Python bivittatus è uno dei serpenti più grandi del mondo, un pitone robusto e tranquillo delle foreste, delle paludi e delle praterie del Sud-est asiatico, con macchie brune dal contorno scuro su fondo chiaro. Gli adulti misurano 300-500 cm e le femmine sono molto più pesanti dei maschi. La specie richiede un terrario molto grande con vasca d'acqua, 32-34 °C nel punto di riscaldamento e grande esperienza, e può vivere più di 20 anni.

Famiglia: Pythonidae Nome inglese: Burmese Python Nome precedente: *Python molurus bivittatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**300-500 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**20-25 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Savana, foresta pluviale e zona umida**
Difficoltà	**Specialista**

CURA

Terrario min.	**300 × 150 × 150 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**27-31 °C**
Punto caldo	**32-34 °C**
Temperatura, notte	**26-28 °C**
Umidità	**60-70%**
Acqua	**Parte acquatica**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Vertebrati**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24-36 mesi**
Uova per deposizione	**12-36 uova**
Incubazione	**60-90 giorni** a 31-32 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Python bivittatus è un serpente gigantesco e robusto, con scaglie lisce, testa rettangolare, pupille verticali e fossette termosensibili lungo le labbra. Il colore di fondo va dal beige al dorato, con grandi macchie brune dal contorno scuro sul dorso e sui fianchi. Sulla sommità della testa si trova un disegno triangolare e una banda scura attraversa ciascun occhio. Il nome della specie, *bivittatus*, deriva dal latino e significa più o meno "con due bande".

Gli adulti misurano normalmente 300-500 cm e in cattività la maggior parte è lunga 330-370 cm. La femmina è solo poco più lunga del maschio, ma molto più pesante e massiccia: una femmina di 350 cm può pesare circa 30 kg, una di 500 cm fino a 75 kg, mentre i maschi di circa 300 cm pesano 7-18 kg. Gli esemplari oltre i 500 cm sono rari e il più grande misurato con certezza è lungo 579 cm. Le forme nane di Giava, Bali e Sulawesi raggiungono circa 200-250 cm. Prima del 2009 la specie era considerata una sottospecie di *Python molurus* e in commercio viene ancora spesso chiamata con il vecchio nome.

La specie è tranquilla e tollera la manipolazione, ma le sue dimensioni ne fanno un animale potenzialmente pericoloso. Può vivere più di 20 anni. È un impegno che richiede spazio, tempo e denaro, e un animale che ha superato le dimensioni della sua sistemazione è difficile da ricollocare. In cattività esistono molte varianti di colore e disegno (morph). Questa guida tratta della specie in sé, non della genetica.

Distribuzione e habitat

Python bivittatus vive nell'Asia meridionale e sud-orientale: Nepal sud-orientale, India nord-orientale, Bhutan meridionale, Bangladesh, Myanmar, Thailandia, Laos, Cambogia, Vietnam e Cina meridionale, compresa Hainan. La specie è presente anche a Giava, Bali e Sulawesi. La località tipo è Giava. Le segnalazioni da Sumatra e Borneo sono considerate identificazioni errate.

La popolazione di Sulawesi è stata descritta come sottospecie a sé, *Python bivittatus progschai*.

> **Areale d'origine:** Nepal, India, Bhutan, Bangladesh, Myanmar (Birmania), Thailandia, Laos, Cambogia, Vietnam, Cina e Indonesia.

HABITAT

P. bivittatus vive nella foresta tropicale, ma anche in praterie, foreste temperate calde e paludi di mangrovie, e si trova quasi sempre vicino all'acqua dolce. È per lo più notturno e si nasconde nel sottobosco, nelle cavità e negli alberi cavi. I giovani si arrampicano e frequentano gli alberi tanto quanto il suolo, ma quando l'animale diventa pesante diventa quasi esclusivamente terricolo. È un nuotatore eccellente e può restare sott'acqua fino a circa mezz'ora.

Il clima è tropicale, con un'estate umida e un inverno più asciutto. Nella parte settentrionale dell'areale la specie può andare in letargo per diversi mesi in alberi cavi, sulle rive dei fiumi o sotto le pietre. È solitaria e si incontra con i conspecifici quasi solo nel periodo degli accoppiamenti. Le prede sono mammiferi e uccelli, ma anche anfibi e rettili; l'animale attende in agguato e colpisce rapidamente, prima di avvolgere e soffocare la preda.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Le dimensioni sono la sfida maggiore con questa specie: la maggior parte delle sistemazioni è troppo piccola. Un animale deve come minimo potersi distendere completamente, la larghezza deve essere pari alla metà della lunghezza dell'animale e l'altezza deve consentire di arrampicarsi e di stare in alto. Un animale di 300 cm richiede quindi un terrario di almeno 300 × 150 × 150 cm, e un animale di 450-500 cm ha bisogno di un'intera stanza o di una piccola costruzione con una superficie di circa 12 m². I piccoli e i giovani sotto i 250 cm possono per un periodo vivere in 240 × 120 × 120 cm, ma crescono in fretta e vanno spostati.

Il terrario deve poter essere chiuso in sicurezza, con porte dotate di serratura, e avere piccole aperture di ventilazione sui lati, perché calore e umidità si disperdono facilmente attraverso le aperture in alto. Il materiale deve essere liscio e facile da pulire. Copri pure uno o due lati, così che l'animale si senta al sicuro.

Il substrato deve avere uno spessore di almeno 10 cm e trattenere l'umidità: una miscela di 40 % terriccio, 40 % fibra di cocco e 20 % sabbia da gioco, oppure puro truciolo di cocco, con uno strato di foglie sopra. Per una sistemazione molto grande, carta di giornale o trucioli sono una scelta pratica, ma trattengono poco l'umidità. L'animale produce grandi quantità di urina e feci, quindi il substrato va sostituito spesso.

Arreda con rami e mensole grandi e solidi, perché l'animale possa arrampicarsi, con almeno due grandi rifugi (per esempio casse o trasportini per cani) e con piante robuste e ben fissate o vegetazione artificiale per dare copertura. Tutto ciò che è appeso nel terrario deve essere fissato bene, in modo che non possa cadere addosso all'animale.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Il terrario deve avere un gradiente. Il punto di riscaldamento deve essere a 32-34 °C, misurati con un termometro a infrarossi, il lato freddo a 27-31 °C e la notte a 26-28 °C. La temperatura non deve scendere sotto i 26 °C di notte, quindi la maggior parte delle sistemazioni ha bisogno di un riscaldamento notturno da una fonte senza luce, per esempio un pannello radiante.

La zona calda si crea con un gruppo di quattro lampade alogene da 50 W sopra un punto di riscaldamento, in modo che tutto l'animale venga scaldato in modo uniforme dall'alto. Tutte le lampade riscaldanti all'interno del terrario devono avere gabbie di protezione, perché l'animale non possa ustionarsi. Tappetini e cavi riscaldanti possono essere usati, ma solo con termostato proporzionale con sonda subito sotto la fonte di calore. Non usare mai sassi riscaldanti. Usa termometri digitali con sonda nel punto di riscaldamento e nell'estremità fredda. Se il calore è troppo basso, l'animale smette di mangiare e può contrarre un'infezione respiratoria.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere intorno al 60 %, con valori più alti subito dopo la nebulizzazione, misurata con un igrometro digitale al centro del terrario. Mantieni il terrario umido ma non bagnato: deve potersi asciugare tra una nebulizzazione e l'altra, e l'aria stagnante e umida causa infezioni respiratorie. L'umidità si mantiene con un nebulizzatore a pressione o con un impianto di nebulizzazione automatico con ugelli lungo la parete, almeno 2-3 volte al giorno, e con un substrato spesso che trattiene l'umidità.

L'animale deve avere sul fondo una vasca d'acqua grande e profonda, che serve anche da acqua da bere. Deve essere almeno abbastanza grande da permettere all'animale di starci arrotolato con un po' di spazio in più, e preferibilmente così grande da potervi nuotare. Usa per esempio un grande contenitore per alimenti o una vasca incassata. Cambia l'acqua ogni settimana e subito se è sporca, e strofina la vasca con un disinfettante per animali.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è più attiva di notte e al crepuscolo, ma deve avere un ritmo giorno-notte regolare con circa 12 ore di luce e 12 ore di buio. I raggi UVB non sono indispensabili per la sopravvivenza, ma sono consigliati, perché in natura l'animale è esposto alla luce solare e perché la luce sostiene vitamina D, sistema immunitario e appetito. La specie appartiene alla zona 2 di Ferguson. Usa un tubo T5 HO con 5-6 % di UVB, che copra circa metà della lunghezza del terrario e sia posto sopra il lato caldo. L'obiettivo è un indice UV di 2-3 nel punto di riscaldamento. Se il tubo è montato sopra una rete, la distanza dal dorso dell'animale nel punto di riscaldamento deve essere di circa 25 cm, e all'interno del terrario di 30-40 cm; controlla con un misuratore UV. I tubi si sostituiscono ogni 12 mesi.

Le lampade alogene e UVB da sole non danno abbastanza luce in un terrario grande. Integra con tubi fluorescenti T5 HO da 6.500 K o potenti barre LED che coprano la maggior parte della lunghezza del terrario. La luce non deve restare accesa di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

P. bivittatus è carnivoro e deve ricevere prede intere di mammiferi e uccelli. I ratti sono lo standard e, con la crescita, si usano conigli, cavie, quaglie, polli e anatre e, per gli animali più grandi, carcasse di maiale e agnello. Prede varie sono un importante arricchimento. Offri animali scongelati, che si fanno scongelare in un sacchetto in acqua calda fino a circa 38 °C. È più sicuro delle prede vive, che possono ferire il serpente. Usa pinze lunghe.

Lo spessore della preda deve essere 1-1,5 volte la larghezza del corpo del serpente. Prede più grandi richiedono una pausa più lunga. Frequenza dei pasti: - Neonati, sotto 1 anno: ogni 1-2 settimane. - Giovani, 1-2 anni: ogni 2-3 settimane. - Giovani adulti, 3-4 anni: ogni 3-4 settimane. - Adulti, oltre 4 anni: ogni 4-6 settimane.

Gli adulti possono tranquillamente stare fino a 4 mesi senza cibo, ed è salutare per la condizione corporea. Un'alimentazione troppo frequente causa obesità, danni agli organi e una vita più breve. I piccoli appena nati possono mangiare un topo adulto fin dal primo pasto. Nutri solo quando è presente un'altra persona e bussa al coperchio del terrario prima di ogni pasto e mai durante la manipolazione, così che l'animale impari a distinguere tra cibo e pulizia. L'acqua da bere deve essere sempre disponibile nella vasca.

Una leggera spolverata della preda con un integratore di calcio e vitamine ogni pochi pasti previene le carenze.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

P. bivittatus è tranquillo e raramente aggressivo, ma un adulto è più forte di un essere umano e può essere mortale. Un animale oltre i 300 cm deve essere manipolato solo in presenza di almeno un altro adulto, e i bambini non devono mai manipolare l'animale da soli.

Sottoponi un nuovo animale ad almeno 3 mesi di quarantena e comincia la manipolazione solo quando mangia regolarmente. Lavati le mani, in modo che non sappiano di preda, e tocca leggermente la testa dell'animale con un rotolo di carta montato su un gancio per serpenti, così che sappia che non è l'ora del pasto. Solleva con una mano dietro la testa e una sotto il corpo, e non afferrare mai la coda. Il serpente si avvolge attorno alle braccia come se fossero rami. Non lasciare che si avvolga attorno al collo. Non manipolare l'animale quando gli occhi sono bluastri prima della muta, né nei primi 2 giorni dopo un pasto.

Tieni gli animali separati.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso si determina con maggiore sicurezza con una sonda, che dovrebbe essere usata solo da una persona esperta o da un veterinario. La femmina è molto più pesante del maschio. La maturità sessuale si raggiunge dopo 2-3 anni (il dato riguarda *Python molurus* nel vecchio senso ampio), a condizione che l'animale abbia il peso giusto, e il peso conta più dell'età.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento avviene all'inizio della primavera dopo un periodo più fresco. Notti più fresche sono necessarie per la riproduzione e la femmina deve essere in buona condizione. Il maschio viene messo con la femmina nel suo terrario. L'accoppiamento in sé dura da 5 a 30 minuti. La riproduzione va valutata solo con grande attenzione: c'è una grande offerta di piccoli e gli animali di grandi dimensioni sono difficili da ricollocare.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova circa 3-4 mesi dopo l'accoppiamento, in natura a marzo-aprile. La covata è normalmente di 12-36 uova e femmine molto grandi possono deporne oltre 100. La femmina si avvolge attorno alle uova e resta con loro fino alla schiusa, senza mangiare. Contraendo i muscoli in piccoli tremori, innalza di diversi gradi la temperatura attorno alle uova. Deve avere un rifugio grande e tranquillo e acqua.

INCUBAZIONE

Le uova si schiudono dopo 2-3 mesi (60-90 giorni). L'incubazione artificiale non è descritta con precisione per la specie, quindi temperatura e umidità sono mutuate da *Python regius*: 31-32 °C e alta umidità, con le uova su vermiculite umida in un contenitore chiuso con un paio di fori per l'aria. In natura le uova si trovano a 26-31 °C e la femmina le tiene al caldo con i tremori muscolari. I piccoli spesso restano nell'uovo finché la prima muta non è terminata. Non aiutare durante la schiusa.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati sono già grandi e possono mangiare un topo adulto fin dal primo pasto. Vanno tenuti singolarmente in una cassetta sicura con rifugio, acqua e una fonte di calore. I piccoli crescono molto in fretta, quindi vanno spostati in sistemazioni più grandi a intervalli regolari.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi dipende da calore, umidità e alimentazione sbagliati e da terrari troppo piccoli. I più tipici sono:

- Obesità e danni agli organi per alimentazione troppo frequente o troppo abbondante.
- Rifiuto del cibo per temperatura troppo bassa o per disturbi.
- Infezioni respiratorie per aria fredda o stagnante e umida, con respiro sibilante, muco o bocca aperta. Richiedono il veterinario.
- Muta difficoltosa per aria troppo secca.
- Ustioni da lampade riscaldanti non protette.
- Acari e parassiti interni, soprattutto negli animali appena acquistati. Usa animali nati in cattività e tieni i nuovi animali in quarantena per almeno 3 mesi.
- Rigurgito, se l'animale viene manipolato troppo vicino a un pasto. È un grave stress.

I serpenti nascondono le malattie, quindi la pesatura settimanale e gli appunti su alimentazione, muta e comportamento sono il miglior segnale precoce. Contatta un veterinario con esperienza in rettili se il serpente perde peso, ha problemi respiratori o non mangia da diversi mesi.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.